

Edouard Malingue Gallery

馬凌畫廊

Sixth floor, 33 Des Voeux
Road Central, Hong Kong

2202, 2879 Longteng Avenue
Xuhui District, Shanghai 200232

≡edouardmalingue.com

miart 2018

Numero di stand: D18

He Yida

Yuan Yuan

Eric Baudart

Jeremy Everett

Date

13 Aprile – 15 Aprile 2018

Contatto

+86 21 6468 2389

mail@edouardmalingue.com

Informazioni sui media

Jennifer Ellis

jennifer@edouardmalingue.com

+44 7393 602477

Tutte le altre richieste

Lorraine Malingue

lorraine@edouardmalingue.com

+852 2810 0318

La galleria Edouard Malingue è lieta di presentare uno stand che unisce i lavori di He Yida (n. 1980, Cina), Yuan Yuan (n. 1973, Cina), Eric Baudart (n. 1972, Francia) and Jeremy Everett (n. 1979, Stati Uniti), che attraverso zone geografiche di provenienza e discipline artistiche diverse esplorano le variazioni dello spazio.

He Yida crea delicate composizioni scultoree che interrogano l'estetica della vita quotidiana, le relazioni tra gli oggetti, il loro ambiente, e più in generale indagano le origini stesse dell'arte. He Yida vive e lavora a Shangai. Il suo approccio al ready-made è radicato nei materiali. L'artista identifica curve, superfici, pesi e da qui trae il suo linguaggio scultoreo. Un linguaggio che riconosce lo scopo utilitario dell'oggetto originario ma lo usa come trampolino per creare un tangibile ma anche ambizioso ed eclettico teatro di oggetti.

Yuan Yuan approccia la tela come esplorazione esteriore ed interiore di spazi che mostrino tracce di umanità e lo scorrere del tempo. Dichiaratamente disabitati, i luoghi ritratti bilanciano un'aura di apocalittica desolazione con un percettibile senso della vita che li animava precedentemente. Attraverso una rappresentazione di scene elaborate, i dipinti di Yuan mostrano la piaga contemporanea che affligge le costruzioni architettoniche: gli edifici sono sempre emblema di un'epoca e nel mondo moderno - caratterizzato da cambiamenti rapidi e radicali - i significati di questi simboli sono in flusso costante.

Eric Baudart priva del proprio contesto utensili di ogni giorno e li ripropone per creare opere al confine con l'inganno e l'artificio. Baudart persegue una pratica artistica che deriva dal ready-made di Duchamp, ma allo stesso tempo vi si allontana; le situazioni proposte dalle opere non sono meri oggetti ritrovati, ma piuttosto riconfigurati e ripensati nello scopo, oggetti composti e accostati tra loro, attentamente assemblati o fusi a inscenare un delicato balletto di forme e colori.

Jeremy Everett crea opere che esistono come frammenti di una sentenza, una rivelazione lirica, rilasciata nel mondo con un preciso abbandono. Esse rivelano il conflitto visivo di un mondo che esiste simultaneamente e parallelamente al nostro. Dopo una laurea in architettura del paesaggio, Everett passa all'arte visiva. Citando come influenze i maestri della Land Art Robert Smithson e Michael Heizer, il lavoro di Everett parte da un'intuizione e sottilmente si evolve attraverso il processo. Mai completamente finito, il suo significato è in uno stadio intermedio e di evoluzione, tra bellezza e decadenza.

I lavori e le ricerche proposti dimostrano l'intento della galleria di creare un dialogo internazionale tra artisti che combinano attenzione estetica con ricerca concettuale.